

Data Stampa 6901 Data Stampa 6901

Data Stampa 6901 Data Stampa 6901

Prestiti erogati alle imprese in aumento: a marzo +2,8%

Dati Bankitalia

Il credito alle industrie è salito dal +1,8% di febbraio nonostante la guerra

I prestiti bancari alle imprese continuano a correre nonostante la forte incertezza e i venti di crisi legati alla guerra in Iran. I dati rappresentati dalla Banca d'Italia nella raccolta Banche e moneta (pubblicata ieri) e relativi al mese di marzo evidenziano che la ripresa del credito alle imprese non si è arrestata nel mese successivo allo scoppio della guerra in Medio Oriente, ma anzi ha messo l'acceleratore segnando un incremento del 2,8 per cento. Si tratta di un punto percentuale in più rispetto al +1,8% del mese di febbraio.

Anche i prestiti alle famiglie hanno continuato a crescere, ma la spinta è stata inferiore: +2,7% contro il +2,6% di febbraio, anche perché la ripresa della richiesta dei mutui è ripartita molto prima, in concomitanza con la discesa dei tassi di interesse.

Questi numeri indicano che il tessuto economico e produttivo italiano, almeno all'inizio del 2026, stava vivendo una fase di particolare vivacità. D'altro canto, anche l'indagine pubblicata nei giorni scorsi della Banca centrale europea sulle condizioni del credito evidenziava il fatto che, se nella Ue si comincia a registrare una stretta, altrettanto non sta accadendo in Italia. Allo stesso tempo anche nel Rapporto

di stabilità finanziaria di aprile pubblicato dalla Banca d'Italia si fa riferimento a un contesto economico con banche piuttosto solide e in linea generale imprese in buona salute e in grado di resistere anche nel caso in cui si dovesse protrarre l'attuale fase di incertezza.

Il punto sarà capire quali saranno gli effetti della guerra in Iran nel medio periodo: esaurita la spinta del buon abbrivio economico di inizio anno i primi scricchiolii, come un aumento degli Npl, o un incremento della stretta sul credito, potrebbero manifestarsi attorno al mese di giugno.

Tornando al rapporto Banca e Moneta, il documento evidenzia come a marzo il costo del credito abbia cominciato a registrare l'incremento dei tassi di mercato nelle nuove erogazioni verso le imprese. A marzo i tassi sui nuovi prestiti per le società non finanziarie si sono attestati al 3,38% contro il 3,33% del mese di febbraio. Per quanto riguarda invece le famiglie è accaduto l'inverso, con un lieve calo del tasso sui mutui: a marzo è stato pari al 3,81% contro il 3,87% del mese precedente.

Il documento registra anche una decelerazione nella crescita dei depositi bancari, che nel mese di marzo hanno fatto segnare un aumento del 2,5% contro il balzo del 4,3% del mese di febbraio. In molti casi una riduzione dei depositi coincide con la decisione delle imprese di far ripartire gli investimenti e delle famiglie di riprendere i consumi.

—L.Ser.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

